LA FUGA IN EGITTO

PER LA FESTIVITA' DEL PATRIARCA

S. GIUSEPPE

CANTATA

DEL DOTTOR COLOMBANO CAPPELLI

Fra gli Arcadi di Roma FLORISBO SPARTENSE

DA RAPPRESENTARSI IN CASA

DEL SIGNOR D. GIUSEPPE SASSO.

NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA DI DOMENICO SANGIACOMO

1820.

Ecce Angelus Domini apparuit in somnis Joseph dicens : Surge , et accipe Puerum , et Matrem ejus , et fuge in AEgyptum , et esto ibi usque dum dicam ibi : Futurum est enim , ut Herodes quaerat puerum ad perdendum eum. Qui consurgens accepit Puerum , et Matrem ejus nocte , et secessit in AEgyptum. Matth. cap. II. v. 13 et 14.

Dopo compiti i giorni della Purificazione, e secondo il prescritto nella legge, serbato il Mosaico Rito nel Tempio di Gerosolima, Maria, e Giuseppe col non guari nato Bambino Gesù ritornarono in Nazaret, città di lor domicilio, e che viene interpretata città del Fiore. Da alcuni Espositori delle Divine Scritture si vuole, che nel cammino di questo ritorno Giuseppe, Sposo di Maria, avesse ricevuto il comando di fuggire in Egitto; da altri nell' abitazion di Nazaret, picciola città della Tribù di Zabulon nella Galilea inferiore. Senza stare alle dotte considerazioni dell' uno, e dell' altro sentimento, per mero sfogo di poetica fantasia, si è adottato, che il comando si fosse dato nell' abitazion di Nazaret, donde seguì la fuga.

INTERLOCUTORI.

MARIA.

GIUSEPPE.

ARCANGIOLO GABRIELE.

GIUSTIZIA.

CORO DI ANGIOLI.

SEGUACI DELLA GIUSTIZIA.

La Musica è del Signor D. Michele Perla Maestro di Cappella Napoletano.

LA FUGA IN EGITTO

CANTATA

Nel tempo di allegra sinfonia la scena viene illustrata da chiaro raggio di luce, durando fino all' ingresso della Sagra Famiglia nell' abitazion di Nazaret.

Coro di Angioli tra la splendidezza della luce.

Tutti del Coro.

Cantiam con nuovo cantico
Le lodi a Dio Signor (a).

Parte del coro.

Come la gloria in Cielo
Regni la pace in Terra ; (b)
Questa magion rinserra
Il Verbo Redentor.
Terreno Tabernacolo (c)
Dell' increato Amor !

(a) *Cantate Domino canticum novum.* Psal. 196. *Cantemus Domino ec.* Exod. 15.
(b) *Gloria in excelsis ec.* Luc. 2.
(c) *Ecce Tabernaculum Dei cum hominibus* = Apocal. 21.

Tutti del coro.

Cantiam con nuovo cantico
Le lodi a Dio Signor.

Parte del coro.

Di Bettelem dall' antro
Quì torna Iddio Bambino,
Che chiuse in sen divino (a)
Il sempiterno Ardor.

Tutti

Cantiam con nuovo cantico
Le lodi a Dio Signor.

Parte del coro.

Mortale, ecco l' Agnello,
Che toglie il rio peccato; (b)
Da noi venne adorato,
Con noi l' adori ancor.

Tutti

Cantiam con nuovo cantico
Le lodi a Dio Signor.

Parte del coro

Nel corso d' ogni secolo
Nazaret verrà detta

(*a*) *Quod enim in ea natum est de Spiritu Sancto est* = Matth. 1. *Ecce concipies in utero ec.* Luc. 1.

(*b*) *Ecce Agnus Dei ec.* Joan. 1.

La Casa benedetta
Del santo regnator. (a)

Tutti

Terreno Tabernacolo
Dell' increato Amor !
Cantiam con nuovo cantico
Le lodi a Dio Signor.

Maria, Giuseppe con Gesu' Bambino da poveri viaggiatori.

Gius. Maria, deh! casta Sposa,
Amica mia, Sorella,
Amabil tutta e bella,
Piena di grazia, e senza macchia alcuna, (b)
Eccoci alla Città, detta del Fiore: (c)
Eccoci al patrio tetto.
Gesù, l'Emanuele, Iddio con noi, (d)
Con noi tra queste mura
Avrà calma, riposo.

(*a*) *Dominus regnavit* ec. Psal. 92.

(*b*) *Soror mea, sponsa* = *Tota pulchra es, amica mea, et macula non est in te.* Cant. cap. 4.: *Ave gratia plena ec.* Luc. 1.

(*c*) *Cui nomen Nazareth, quod interpetratur flos* = *Carth. cap.5. de conceptione Salv.*

(*d*) *Ecce vocabitur nomen ejus Emanuel, quod est interpetratum nobiscum Deus.* Math. 1.

Mar. Giuseppe, amato Sposo . . .
Chi sà . . . Giuseppe . . . Il ciel di noi dispone;
Il suo voler si faccia. (a)
Clemenza, e Verità sono le vie (b)
Dell' eterno Signor. Di questo Figlio
Dal Divino Consiglio . . .
Ah! Tutto sò . . Tutto intendo. . prevedo.. (c)
(d) Mi fè grande chi può ... di questo Figlio
Al grat' odor de' suoi divini unguenti (e)
Da noi l' aspro sentiero
Si è corso sol del penar suo primiero!
Gius. Nato in un' antro intese
Di rigida stagion tutto il rigore!
La legge più nol preme,
Ha servito alla legge!
Mar. Duro taglio per mano tua lo fece (f)

(*a*) *Matth.* : *Marc.* : *Luc.* : cap. 26 14 21.

(*b*) *Universae viae Domini misericordia, et veritas.* Psal. 26.

(*c*) *Maria a nativitate sua omnia praevidit ec.* Suarez tom. 2. p. 3. d. 19.

(*d*) *Quia fecit mihi magna, qui potens est.* Luc. 1.

(*e*) *Trahe me post te curremus in odorem unguentorum tuorum.* Cant. 1.

(*f*) *Con S. Epifanio tutt' i sacri espositori convengono, che la circoncisione seguì nell' antro di Bettelem, ma non tutti per mano di chi. Si è adottato il sentimento di S. Girola-*

Vivo sangue versar!
Gius. L'offerta al tempio (a)
Di povero artigiano, e non di rege,
Ch'esser dovrei, e per mio prò non sono,
Si è fatt' ancor.
Mar. Le bianche tortorelle,
Le tortorelle oblate,
Ch'han da natura il gemito per canto, (b)
Mostran, che povertate è il nostro vanto.
Gius. Or questo amico tetto
Dir si può del diletto (c),
Il celliere d'amor, e quel forame,
Aperto in stabil pietra,
Ove con dolce invito,
Con cor costante, e fido
Chiamava la colomba a fare il nido. (d)

mo, e di Optato Massimo, per mano di S. Giuseppe = Leggasi il Cartagena tom. 1. Lib. 4. Om. 2.

(*a*) *Quod si non invenerit manus ejus, nec poterit offerre agnum, sumat duos turtures, vel duos pullos columbarum.* Lev. 12.

Et ut darent hostiam secundum quod dictum est in lege Domini, par turturum, aut duos pullos columbarum. Luc. 2.

(*b*) *Turtur habet gemitum pro cantu.*

(*c*) *Introduxit in cellam vinariam.* Cant. 2.

(*d*) *Columba mea in foraminibus petrae* ec. Cant. detto cap. 2.

*

Quì sempre nell' alma
Godremo la calma,
Se quì si ritrova
Il nostro Gesù.
Ah! Sposa . . . Deh Figlio . . .
Sei rosa . . . sei giglio . . .
Che amabili oggetti! . .
Che bramo dippiù!

Mar. Giuseppe, perchè Giusto (a)
Da pudico Consorte
Ti diede il cielo a me. Fido compagno
Esser mi dei non nelle glorie solo
Ne' patimenti ancor. Umile Ancella (b)
Mi dissi del Signor. Al suo volere
Il mio voler raffermo,
Per sentir tutto, e sempre
Il peso dell affanno
Nella vita del Figlio;
E pel mio Figlio io porterò nel core
Sempre l' acuta spada del dolore (c).

Gius. Te l' han predetto, e non ha guari, il sai
Nel tempio Simeone, e l' inspirata

(*a*) *Joseph. autem vir ejus, cum esset justus.* Matth. cap. 1.
(*b*) *Ecce ancilla Domini fiat mihi ec.* Luc. 1.
(*c*) *Et tuam ipsius animam pertransivit gladius.* L[illegible] 2.

Figlia di Fanuel. (a)

Mar. Io col pensiero,
Coll' alma, e cogli affetti
Nel Bether sarò sempre a mieter mirra (b)
Disgustosa, amarissima:
Serbo costanza: il debbo.

Gius. Sei vera, e sola Madre
Del Verbo Redentor.

Mar. Sei tù Custode
Di questo stesso Figlio,
Che al mondo di salute è certa speme:
Dunque alla gioja, ed al patire insieme.

Questo caro amabil frutto
Del mio ventre benedetto,
Se di mirra egli è fascetto,
Nel mio petto star dovrà. (c)
Chi lo cerca, chi lo vuole,
Apra il petto, e con ardore
Se l' adatti in mezzo al core,
Nel dolor con me sarà.

(a) *Cui nomen Simeon: Et erat Anna profetissa filia Phanuel.* Luc. detto cap. 2.

(b) *Vadam ad montem Myrrahae: cant. cap. 4: messui myrrham cant. 5.: Digiti mei pleni myrrha probatissima*: *Cant. cap. 3.*

(c) *Fasciculus myrrhae dilectus meus mihi inter ubera mea commorabitur* = Cant. 1.

Gius. Sì, teco ognor sarò. Fu già predetto,
Che alla mistica vigna (a)
Dal celeste padron posto in custode
Molto penar dovea. Voler divino
Mi elesse a tant' onore, (b)
E ad ubbidir ecco disposto il core.
Mar. Il diletto Bambin le luci ha chiuse;
Riposa in questo sen . . .
Gius. Letto di fiori (c)
Qual mucchio di frumento,
Circondato di gigli (d)
Per la fecondità, per la purezza!

Notte

Mar. Inchinate son l' ombre . . .
Gius. Spirato il dì, nel suo corso è la notte... (e)
Mar. Aggravarsi già sento
Or di sopore il ciglio . . .
Gius. La stanchezza mi chiama a far lo stesso...

(*a*) ***Posuerunt me custodem in vineis: Vineam meam non custodivi*** = Cant. cap. 1.
(*b*) *Exaltatus = Humiliatus . . Conturbatus = Psal. 87.*
(*c*) *Lectulus noster floridus* : Cant. cap. 1.
(*d*) *Venter tuus sicut acervus tritici vallatus Liliis* Cant. cap. 4.
(*e*) *Donec aspiret dies : Inclinentur umbrae* : Cant. cap. 4.

Mar. Son pur desti gli affetti
Se le luci vegliare inver non ponno . . .
Gius. Che placido dormir ! . . .
Mar. Che dolce sonno !
Or se dormo , amato Figlio ,
Di tua Madre veglia il cor. (a)
Gius. Or se chiudo al sonno il ciglio ,
Per te , Figlio , veglia amor.
Mar. Quanto è caro ! . .
Gius. Quanto è bello ! . . (b)
Mar. Sei divino . . .
Gius. Sei pur quello.
Mar. } 2. Che vegliando . . che dormendo . . .
Gius. } Tien quest' alma in gran dolor ! . . .
Deh ! Figliuole di Sionne . . . (c)
Nostro sonno non turbate . . .
Di dormire ! . . ormai . . . lasciate
Chi sol dorme . . . per amor. *Si addormentano.*

(*a*) *Ego dormio, et cor meum vigilat :* Cant. cap. 5.

(*b*) *Ecce tu pulcher es , dilecte mi , et decorus : cant. cap. 1. = Speciosus forma* . . Psal. 4.

(*c*) *Adjuvo vos , filiae Jerusalem ne suscitetis neque evigilare faciatis ec.* Cant. cap. 5.

Per qualche tempo continua una musica patetica, per esprimere lo stato di placido sonno. Dopo viene di bel nuovo illustrata la scena.

ARCANGIOLO GABRIELE *sopra globo di nuvole, circondato da coro di Angioli.*

Gabr. Al riparo de' danni d' un pomo
Il mistero del Verbo fatt' Uomo,
Fin da' secoli eterni celato,
Disvelato = nel tempo si è già. (a)
Per compirsi sì eccelso mistero
Vengo alato divin messaggiero;
Ed annuncio del Re mio Signore
Quanto amore = per l'uom'egli avrà. (b)
Coro O d' Adamo l' error fortunato!
Fortunato, felice il suo error!
Se di avere ti ha pur meritato
Tale e tanto divin Redentor! (c)
Gabr. O figlio di Davidde, o buon Giuseppe,
Ecco che io torno a te. Dio mi manda; (d)

(a) *Mysterium, quod absconditum ec.* Paul. ad Coloss. cap. 1.

(b) *Gabrielem custodem esse aerarii celestis i. e. revelationum . .* = Calm. dict. lit. G.

(c) *O felix culpa, quae talem ac tantum meruit habere Redemptorem :* S. Chies.

(d) *Missus . . a Deo . .* Luc. 1.

Tu la sua voce ascolta.
Non è la prima volta
Ch' ei per me ti parla. Nel sonno immersi
Si fè spesso sentir da' padri estinti
Della tua nazion. Nel sonno ancora
Sentisti a non temere :
Intatta esser Maria nel suo candore : (a)
Che il Verbo fatto Carne
Era in Lei per virtù del Santo Amore.
Altro ti resta a far. Compir tu dei
Quanto in ombra , in figura
Fece Giuseppe il Salvador di Egitto ;
Salva da morte il Verbo fatto Carne ,
Donato alla tua cura. Il suo nemico ,
Possente Re , lo cerca
In Galilea per perderlo.
Ogni cosa a suo tempo , (b)
Or non è di dormir. Prendi all' istante (c)
La Consorte , l' Infante ;
E sebben disastroso ,

(a) *Joseph fili David noli timere accipere Mariam conjugem tuam , quod enim in ea natum est de Spiritu Sancto est.* Matth. 1.

(b) *Omnia tempus habent.* Eccl. cap. 1.

(c) *Surge , et accipe puerum , et matrem ejus , et fuge in AEgyptum , et esto ibi usque dum dicam tibi :* Matth. 2.

E lungo è il suo tragitto,
L' Eterno così vuol, fuggi in Egitto.
Nò, che resistere = A Dio non può (a)
Chi di giustizia = Adorna ha l' anima..
Tal sei, comprendesi = Ben io lo sò -
Coraggio, intrepido = T' affretta all'opera
Maria t' è socia = Salva Gesù . .
Deh sii sollecito = Amor ti animi,
Fregia di merito = La tua virtù.

Cor. O al ciel carissimo! = Diletto agli uomini! (b)
Fregia di merito = La tua virtù.

Gius. Deh! qual voce mi desta!
Ben la conosco; è questa
La voce del mio Dio! (c)
(d) Spira fiamme d' amor! . . A me perviene
Fra il sibilo suave (e)
D' aura leggiera! Suona
Gratissima all' orecchio! . . (f)

(a) *Quis resistit tibi . . Psal. 75 et in aliq. loc. script.*

(b) *Dilectus Deo, et hominibus.* Eccl. cap. 45.

(c) *Vox dilecti mei:* Cant. 2.

(d) *Ignitum eloquium tuum vehementer Psal. 118.*

(e) *Sibilus aurae tenuis:* III. Reg. cap. 19.

(f) *Sonet vox tua in auribus meis: vox enim tua dulcis:* Cant. 2.

Allegrezza, piacer mi dona al core! (a)
La sento . . . Quel che vuoi, farò Signore.
Maria . . . Sposa . . . Maria . . .
Mar. Son desta . . . Eccomi pronta.
Il ciel che riguardò l' umil sua serva (b)
Nulla certo m' asconde -
Teco verrò . . . Fuggiam . . . .
Gius. Nel duro Egitto! . .
Mar. Lontana . . . ignota terra! . . .
Gius. Aspro cammino! . . .
Mar. Il diletto Bambino! . .
Gius. Tenera . . . amante Madre! . . .
Mar. Povero! . . Sconosciuto! . .
Gius. Ah! Tali accenti,
Se ci son di timor, doglia, ed affanno,
D' opporci al nostro Dio forza non hanno.
Io sento, che il mio core
A tutto è preparato; (c)
Maria, non più timore:
T' affretta, e vien con me.

(*a*) *Auditui meo dabis gaudium, et laetitiam:* Psal. 50.
(*b*) *Respexit humilitatem ancillae suae.* Luc. cap. 1.
(*c*) *Paratum cor meum, Domine, paratum.* Psalm. 58.

Mar. Servo al voler sovrano :
Si salv' il Figlio amato ;
Ogni timore è vano ;
Giuseppe , io son con te.

Gabr. invisibile (Coppia divina , o quanto
Questo fuggire è grato ! (a)
Di comitarvi han vanto
Amor , Speranza , e Fè.)

Gius. La notte ! . . .

Gabr. (Più del giorno
Si rende luminosa.) (b)

Mar. Aspro sientier ! . . .

Gabr. (D' intorno
Costanza a voi sarà.)

Gius. } a 2. Esci dalla tua terra . . . (c)
Mar. } Deh ! Fuggi , o mio Diletto (d) *a Gesù*

a 3. Salvezza , e ancor ricetto
L' Egitto a Te darà.

Gabr. (Da questa terra uscite ;
Fuggite col Diletto :
Salvezza e ancor ricetto
L' Egitto a voi darà.)

(*a*) *Quam pulchri sunt gressus tui ec.* Cant. 7.
(*b*) *Et nox sicut dies illuminabitur.* Psal. 38.
(*c*) *Egredere de terra tua :* Gen. 12.
(*d*) *Fuge dilecte mi :* Cant. 8.

Usciti appena dall' abitazion di Nazaret Maria, Giuseppe col Bambino Gesù, la scena si muta in aperta campagna, per la quale la Sacra Famiglia si vede in cammino. Tra mezzo all' aer luminoso comparisce la Giustizia, corteggiata dalle sue fide seguaci.

Giustizia. Mortali, ecco in cammino
Il Verbo Redentor. Và nell' Egitto
Terra dagli avi suoi sempre aborrita,
Per serbarlo alla Croce
Là sul Golgata un dì. Divin Mistero!
Opera eccelsa, e grande (a)
D' amore, e di pietà! Maria, la Madre,
Su vil giumento assisa,
Stretto da monde fasce
Il porta in sen; Giuseppe
Il *Giusto*, il santo, il vigile custode
Con indosso il fardello, e con in mano
Il nazional bastone (b)
Serve di scorta, e guida. All' ombra mia
Corre Costui la via (c)

(*a*) *Magnum Pietatis opus.*
(*b*) *Il bastone distintivo della nazione presso gl' Isdraeliti fin dalla liberazion dell' Egitto.*
(*c*) *Viam mandatorum tuorum cucurri.* Psalm. 118.

Desti nel vostro petto
Il più tenero affetto;
E vi si desti insieme
Somma fiducia, e speme,
A meritarlo sempre
Nel cammin della vita
Caro compagno, e guida.
In ogni giorno, e nel preciso poi
Delle immortal sue glorie
Con vivi sentimenti
Ridite quei, ch' io dico or grati accenti.

Tu che sei dell' Arca santa (a)
Il dorato Cherubino;
Tu dell' Orfano divino
Il Nutricio, ed il Custode, (b)
Tu ricevi nostra lode;
Tu col Figlio, e la Consorte
Ne accompagni fino a morte;
Deh! ci assisti per pietà!

Cor. Ne accompagni fino a morte
Deh ci assisti per pietà!

(*a*) *Exod. et in variis loc. script. Tu Cherub extentus, et protegens.* Ez. cap. 28.
(*b*) *Orphano tu eris adjutor.* Psal. 4. 10.

Giust. Se per *Giusto* ognun ti canta (a)
Presso il cielo, e presso l'uomo,
Come spande il cinnamomo (b)
La gradita sua fraganza
In eterna ricordanza
Il tuo Nome ognor sarà. (c)

Cor. In eterna ricordanza
Il tuo Nome ognor sarà.

F I N E.

(*a*) *Memoria justi cum laudibus. Prov.* cap. 10.
(*b*) *Cinnamomum . . . aromatizans odorem dedi :* Eccl. cap. 24.
(c) *In memoria aeterna erit justus.* Psal. 111. *Joseph autem cum esset justus.* Matth. cap. 1.